

12-11-00

Marcia indietro dell'assessore

Via Metauro, il mercato resta

Il Comune fa marcia indietro sul mercato di via Metauro. I banchi degli ambulanti, che inizialmente l'assessorato al commercio voleva «compattare» concentrandoli tutti a metà della strada, verranno invece lasciati così come sono adesso. In attesa che entri in vigore il nuovo piano dei mercati che prevede lo spostamento di tutti gli operatori sulla Salaria, all'interno di un cortile.

La marcia indietro del Comune però è frutto di una lunga battaglia che hanno condotto gli ambulanti e il gruppo di An in seconda circoscrizione, il quale ha anche presentato un ricorso al Tar contro la decisione presa dal Campidoglio. Così, con una nuova determinazione dirigenziale del 25 ottobre l'assessorato al commercio ha deciso di «rielaborare il progetto di ricompattamento del mercato in questione».

«In realtà — spiega Sara De Angelis, consigliere circoscrizionale di An della seconda circoscrizione, la più impegnata nella difesa dei commercianti — il Comune ha cambiato idea proprio quando noi abbiamo presentato il ricorso al Tar contro un provvedimento che era completa-

mente sbagliato e che non teneva in considerazione gli interessi degli operatori».

Gli ambulanti sarebbero ben contenti di riunire il mercato, che adesso ha parecchi spazi vuoti perché negli anni alcuni operatori se ne sono andati, ma contestavano i criteri stabiliti dal Comune. Criteri che alla fine, hanno sempre sostenuto, andavano solo a privilegiare il proprietario di un ristorante che non voleva più avere i banchi davanti alle vetrine.

Secondo il primo progetto del Campidoglio, i banchi dovevano infatti partire esattamente dal confine con il locale e terminare poco più avanti della metà della strada. Restringendo anche lo spazio tra un banco e un altro. Progetto folle, secondo i commercianti, che invece chiedevano di far partire il mercato esattamente dall'incrocio con via Tirso proseguendo fino a metà della strada e lasciando quindi libera la parte di strada vicina alla scuola che si trova sulla Salaria.

«L'idea era giusta — spiega ancora Sara De Angelis — tanto è vero che alla fine il Comune è stato costretto a ritirare il provvedimento che aveva firmato».